



L'accordo firmato dal prefetto e dal presidente di Rimed, l'intesa punta a garantire trasparenza e prevenire le infiltrazioni mafiose

Biotecnologie a Carini, protocollo contro la criminalità

La costruzione del centro è già partita, ci saranno anche corsi universitari

.....
Corrado Lo Piccolo
.....

CARINI

Siglato un nuovo accordo per garantire la massima trasparenza e prevenire tentativi di infiltrazioni della criminalità in uno dei più significativi investimenti pubblici nel Mezzogiorno d'Italia, il Centro per le biotecnologie e la ricerca biomedica che sta nascendo a Carini.

Lo hanno sottoscritto digitalmente ieri il prefetto, Giuseppe Forlani, e il presidente della fondazione Rimed, Paolo Aquilanti. Si tratta

di un protocollo d'intesa integrativo che completa quello già operativo firmato a luglio 2016. «Obiettivo dell'addendum – si legge in una nota di villa Whitaker – è il rafforzamento delle cautele antimafia, correlato all'avvio dei lavori di realizzazione del Centro a Carini, attraverso la cooperazione dell'ente appaltante, dell'affidatario e di tutte le imprese della filiera in funzione della massima tutela dell'economia legale».

I lavori sono iniziati lo scorso agosto con la definizione delle vie di accesso al sito. Si tratta di un appalto da 90 milioni di euro che dovrebbe concludersi tra due anni. Il progetto prevede la creazione di una struttura da 25 mila metri quadrati

su un terreno di 16 ettari. Sono stati programmati corsi universitari, master e summer school in convenzione tra università di Palermo e comune di Carini. Il cammino è iniziato quasi nove anni fa con la pubblicazione del concorso internaziona-

le per la progettazione del Centro per le biotecnologie e la ricerca biomedica ed è proseguito non senza ostacoli. La fondazione ha dovuto affrontare due ricorsi contro il concorso di progettazione prima e il bando di gara per la costruzione dopo. In entrambi i casi è prevalsa la bontà dell'operato ma l'impegno sul fronte legale ha rallentato l'iter con un inevitabile perdita di tempo.

Il prefetto Forlani ha sottolineata

to «la valenza strategica del progetto tecnologico ormai in fase di piena attuazione anche ai fini del rilancio dell'economia, oltre che a supporto del ruolo centrale rivestito dal settore della ricerca sanitaria nell'attuale congiuntura». Ad occuparsi del cantiere è l'associazione temporanea di imprese composta da Italiana Costruzioni Spa, Gemmo Spa, Isa Spa e Tamco srl. L'accordo firmato ieri arriva dopo altri due protocolli di legalità con la prefettura di Palermo e un accordo di vigilanza collaborativa con l'Autorità nazionale anticorruzione. «Consideriamo prioritario non solo portare a compimento la realizzazione di quest'opera di indubbio impulso per lo sviluppo economico di tutto

il Sud Italia, ma in particolare poterlo fare attraverso un percorso di legalità che possa definirsi esemplare», dice il presidente della fondazione RiMed, Paolo Aquilanti.

Il protocollo d'intesa prevede fra l'altro, l'istituzione di una banca dati telematica delle imprese che partecipano alla filiera, nonché delle persone e dei mezzi che entrano nel



cantiere. Ogni impresa assume inoltre l'impegno a segnalare alle forze di polizia ogni tentativo di estorsione, intimidazione, corruzione o condizionamento mafioso. Il prefetto ha garantito la costituzione di una cabina di regia che vigilerà sull'attuazione degli accordi sottoscritti. (*CLP*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Prefetto. Giuseppe Forlani